Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Sabato, 21 aprile** | **Numero 94**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 17 : trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36 : » » 19 : » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80 : » » 41 : » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 599 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata e resa esecutoria la convenzione (allegato *A)* stipulata il 26 febbraio 1917 tra il ministro del tesoro, on. Carcano, e il ministro dei lavori pubblici, on. Bonomi, in rappresentanza dello Stato, ed il signor avv. Emilio Caldara, sindaco di Milano, in rappresentanza del comune di Milano, per la concessione della costruzione del tronco da Milano, per Lodi e Pizzighettone, alla foce dell'Adda della linea navigabile di seconda classe Milano-Lodi-Cremona-Fiume Po-Canavella Po-Conca di Brondolo (Chioggia-Venezia).

Art. 2.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici sarà effettuato, per dieci esercizi finanziari dal 1919 920 al 1928-929 inclusivi, l'annuo stanziamento di L. 2 700 000, per corrispondere al comune di Milano la quota di spesa facente carico allo Stato, nella misura dei tre quinti del costo, previsto in L. 45.000.000.

Art. 3.

Il comune di Milano, per la provvista dei fondi corrispondenti alla quota di spesa ricadente a suo carico e a carico degli altri Comuni e delle provincie interessate, è autorizzato, oltre i limiti fissati dalle leggi in vigore, ad emettere obbligazioni od a contrarre altri prestiti con Istituti di credito in Italia od all'estero, ammortizzabili entro 50 anni dall'inizio dei lavori, ed a fare cessione delle delegazioni di cui all'art. 12.

Art. 4.

Le opere di cui all'art. 1 sono dichiarate di pubblica utilità ed alle relative espropriazioni procederà il comune di Milano.

Art. 5.

Alle espropriazioni occorrenti per le opere suddette sono applicabili gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, sul risanamento della città di Napoli.

Il concessionario potrà immettersi nel possesso dei beni occorrenti in seguito alla compilazione dello stato di consistenza dei fondi da occupare, che sarà approvato dal Ministero dei lavori pubblici. Il Ministero, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, determinerà pure la somma che, in via provvisoria, dovrà depositarsi per la indennità di espropriazione e per gli altri eventuali risarcimenti che ai terzi possono competere.

Il verbale di consistenza di cui sopra equivale alla perizia di cui all' art. 32 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Ogni variazione o rettifica delle espropriazioni che si manifestasse necessaria all'atto della esecuzione dell'opera sarà approvata con lo stesso procedimento. Si applicheranno per tutto il resto le disposizioni della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 6.

Il comune di Milano ha fin da ora facoltà di compilare un piano particolareggiato di esecuzione delle espropriazioni di terreni ed edifici che potranno occorrere per tutte le sedi di scali e porti sia di capolinea, sia lungo la linea stessa, anche in previsione di un maggiore movimento commerciale, e di quelli che, trovandosi in vicinanza degli scali e del canale Milano-Pizzighettone-Foce d'Adda, convenga riservare per magazzini e futuri impianti commerciali ed industriali.

Questo piano, da compilarsi e pubblicarsi a termini degli articoli 16 e 17 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, e ad ogni effetto di essa, sarà presentato per l'approvazione entro tre anni ed approvato a termini dell'art. 22 della legge stessa.

Alle espropriazioni che siano effettuate in base a tale piano sono estese le disposizioni degli articoli 4 e 5.

Art. 7.

La convenzione approvata con la presente legge e gli atti relativi all'acquisto ed alle espropriazioni dei terreni e di altri stabili necessari per la esecuzione dei lavori di cui agli articoli 1 e 6 saranno registrati con diritto fisso di lire una.

Art. 8.

Il contributo delle Provincie e dei Comuni nella spesa per opere nuove lungo la intera linea navigabile di seconda classe Milano-Lodi-Cremona-Fiume Po-Cavanella Po-Conca di Brondolo (Chioggia-Venezia), per la quota stabilita dall'art. 6 del testo unico 11 luglio 1913, n. 959, sulla navigazione interna e sulla fluitazione, è provvisoriamente ripartito, colle norme di cui al seguente art. 9, fra gli enti indicati nell'unita tabella (allegato *B*) che costituiscono la zona interessata.

Gli stessi enti sono pure tenuti a contribuire nelle spese per opere nuove da eseguirsi entro la suindicata zona interessata negli influenti o canali collegati direttamente alla linea principale e inscritti fra le linee navigabili di seconda classe.

Il contributo, sempre in via provvisoria, è calcolato in base alla spesa prevista nei progetti esecutivi. Compiuta l'intera linea navigabile e nel primo triennio dall'apertura all'esercizio di essa, la determinazione definitiva degli enti interessati e il riparto del contributo avrà luogo tenendo esclusivamente conto del traffico, espresso in tonnellate chilometro per ciascun Comune, e la liquidazione si farà in base alla spesa effettivamente occorsa, procedendosi al conguaglio con le quote ancora dovute od alla restituzione delle eventuali eccedenze.

Art. 9.

Il contributo è ripartito fra i Comuni indicati nella tabella, in ragione diretta per metà della popolazione legale e per metà del complesso delle imposte erariali sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile accertate per l'anno 1914.

Nel calcolo delle aliquote si avrà riguardo anche alla distanza della linea navigabile, adottandosi coefficienti riduttori di 0 75, 0 50, 0,25, a seconda che l'abitato dal capoluogo del Comune trovisi in linea retta a distanza rispettivamente superiore a 10, a 20 od a 30 chilometri dalla linea stessa.

Nel caso, indicato nell'articolo precedente, di opere

negli influenti o canali collegati direttamente alla linea principale, la distanza si riferisce all'intera linea principale e alla linea collegata, adottando per Comuni posti fra l'una e l'altra la distanza che risulterà minore.

Il carico complessivo che spetterà ai Comuni di una stessa Provincia viene ripartito in ragione dell'ottanta per cento ai Comuni e del venti per cento alle Provincie.

Art. 10.

L'elenco dei contributi, compilato come all'articolo precedente, sarà comunicato a tutte le Amministrazioni interessate, le quali nel termine di tre mesi, delibereranno il contributo o potranno presentare i loro reclami per errori di fatto al Ministero dei lavori pubblici, che, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, deciderà inappellabilmente al riguardo, ed approverà il riparto.

La mancanza di una definitiva deliberazione nel termine predetto vale come riconoscimento delle aliquote segnate in elenco.

Art. 11.

Il contributo dei Comuni e delle Provincie sarà pagato in dieci rate uguali.

Quando la spesa contemplata nei progetti esecutivi riguardi opere ultimate o in corso di esecuzione, le rate decorreranno dall'anno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del decreto di approvazione del riparto di cui all'art. 10.

Quando invece la spesa contemplata nei progetti esecutivi riguardi opere ancora da iniziare, le rate decorreranno dall'anno successivo a quello dell' inizio dei lavori.

È data facoltà alle Amministrazioni interessate di soddisfare il proprio contributo mediante cinquanta annualità costanti anticipate, comprensive di capitali e di interesse. Derogando ad ogni altra disposizione, il saggio verrà fissato con decreto del ministro del tesoro, entro i limiti di cui all'art. 5, comma 3°, della legge 12 luglio 1908, n. 444.

Trascorso il primo decennio, sarà in facoltà delle Amministrazioni debitrici di riscattare in qualsivoglia epoca le annualità non ancora scadute, versando in una sola volta il valore capitale corrispondente al saggio di cui sopra è cenno.

Art. 12.

A garanzia del pagamento delle rate o delle annualità di contributo le Amministrazioni interessate dovranno rilasciare a favore del tesoro dello Stato o dell'ente concessionario della costruzione altrettante delegazioni annuali sulle sovrimposte terreni e fabbricati, e, in via sussidiaria, sui proventi del dazio consumo o su altri cespiti dati in riscossione agli esattori delle imposte dirette, sotto l'osservanza delle norme contenute nell'art. 76 della legge (testo unico) 2 gennaio 1913, n. 453, e nel titolo V della legge (testo unico) 29 giugno 1902, n. 281.

Art. 13.

La tassa di navigazione di cui all'art. 22 del testo unico 11 luglio 1913, n. 959, è ammessa nelle vie navigabili, ad aprire e migliorare le quali, mediante opere nuove, abbiano contribuito i Comuni e le Provincie di cui all'art. 8, indipendentemente dalle condizioni finanziarie dei detti enti.

Tale tassa verrà stabilita e modificata con decreto Reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici, di concerto coi ministri delle finanze, dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro, sentite le Camere di commercio interessate.

I proventi della tassa di navigazione, come quelli che potranno ritrarsi da nuove e maggiori portate di acque utilizzabili per irrigazioni, ovvero da nuove o maggiori energie idrauliche prodotte da opere nuove di navigazione, ovvero da tasse per alaggio meccanico, servizio di passaggio di conche, elevatori, e tutti gli altri proventi di qualunque natura, derivanti dalle opere stesse, saranno riscossi dallo Stato a rimborso delle spese di percezione dei proventi e di quelle di esercizio, manutenzione e sorveglianza delle opere.

La parte degli annui proventi che, con ragguaglio all'ultimo decorso quinquennio, eccederà tali spese, sarà ripartita con decreto del ministro dei lavori pubblici a favore dello Stato, delle Provincie e Comuni interessati, in ragione delle rispettive aliquote di contribuenza nelle spese di costruzione delle opere nuove.

Art. 14.

Alle concessioni di opere di cui agli articoli 27, 28, 29, 30 e 31 del testo unico 11 luglio 1913, n. 959, sulla navigazione interna e sulle fluitazioni, sono estese, in quanto applicabili, le disposizioni della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data ad Agliè, addì 7 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Allegato A.

Convenzione tra lo Stato ed il comune di Milano per la costruzione del tronco da Milano per lodi e Pizzighettone alla foce dell'Adda della linea navigabile di seconda classe Milano-Lodi-Cremona-Fiume Po-Conca di Brondolo (Chioggia-Venezia).

Regnando Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

L'anno millenovecentodiciassette, addì ventisei del mese di feb-

braio, in Roma, ed in una sala del Ministero del tesoro, si sono riuniti dinanzi a me cav. uff. avv. Pio Cerruti, primo segretario delegato alla stipulazione dei contratti di questa Amministrazione centrale, ed alla presenza dei signori:

senatore conte cav. gran croce Filippo Grimani fu Pierluigi, nato e domiciliato in Venezia, sindaco di Venezia;

senatore Angelo Salmoiraghi, fu Emanuele, nato e domiciliato in Milano, presidente della Camera di commercio di Milano;

on. ing. Paolo Bignami, fu Emilio, nato e domiciliato in Codogno (Milano), deputato al Parlamento, segretario del Comitato parlamentare per la navigazione interna;

ing. Giovanni Gay, fu Clemente, nato in Montecastello (Alessandria), e domiciliato in Milano, assessore pei lavori pubblici del comune di Milano;

dott. Luigi Veratti, fu Pasquale, nato in Lecco e domiciliato in Milano, assessore delegato del comune di Milano;

ing. comm. Giovanni Masera, fu Ercole, nato in Samarate (Milano), e domiciliato in Milano, ingegnere capo del comune di Milano; testimoni idonei a forma di legge ed a me personalmente cogniti.

Da una parte:

S. E. il cav. gran croce avv. Paolo Carcano, ministro del tesoro, e

S. E. il prof. Ivanoe Bonomi, ministro dei lavori pubblici in rappresentanza delle rispettive Amministrazioni;

E dall'altra:

il sig. avv. Emilio Caldara fu Pietro, nato in Soresina (Cremona), e domiciliato in Milano, sindaco di Milano, in rappresentanza del Comune stesso, giusta deliberazione 19 febbraio 1917, la cui copia conforme insieme a quella concernente la prima deliberazione 15 febbraio 1917, riguardante lo stesso oggetto, nonchè alla copia conforme della relativa deliberazione di approvazione in data 21 febbraio 1917 della Giunta provinciale amministrativa si allegano alla presente convenzione sotto i numeri I, II e III;

PREMESSO:

Che, promulgata la legge 2 gennaio 1910, n. 9, sulla navigazione interna, sorse, per iniziativa dei sindaci di Venezia e di Milano, un Comitato, eletto dai Consigli provinciali e comunali e dalle Camere di commercio di quelle città, con lo scopo di promovere, nel più breve periodo di tempo possibile, la esecuzione di una linea di navigazione fra Venezia e Milano;

Che in base ai progetti redatti dal Comitato promotore, la Camera di commercio di Milano, quale rappresentante del Comitato stesso, presentò al Governo nel 1912 una domanda di concessione delle opere per la costruzione della linea navigabile di seconda classe «Milano-Lodi-Pizzighettone-Cremona-Po-Cavanella Po-Conca di Brondolo» destinata a collegare Milano a Venezia con una via d'acqua che permettesse il passaggio di natanti della potenzialità di 600 (seicento) tonnellate;

Che detti progetti allegati alla domanda della Camera di commercio, furono riconosciuti meritevoli d'approvazione dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto n. 1799 del 15 ottobre 1914;

Che peraltro le pratiche per la concessione incontrarono gravi ostacoli per la difficile valutazione di alcuni principali elementi finanziari;

Che frattanto, essendosi dimostrata la necessità di por subito mano ai lavori per il tratto di linea da Brondolo al Po, fu a ciò provveduto a cura diretta del Governo in base alla legge 8 aprile 1915, n. 508, che tra l'altro autorizzò la spesa all'uopo occorrente, e al decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1634;

Che la pratica della concessione è stata poi ripresa, consenzienti la Camera di commercio e il Comitato, dal comune di Milano, il quale ha chiesto di eseguire il tratto della linea da Milano per Lodi e Pizzighettone alla foce dell'Adda in base sempre ai progetti sopraindicati;

Che, in seguito alle trattative svoltesi fra il ministro dei lavori pubblici ed il sindaco di Milano, si poterono superare, in vista dello speciale carattere dell'ente concessionario, le difficoltà che si erano opposte alla precedente domanda della Camera di commercio, si è stabilito di addivenire alla stipulazione della presente convenzione;

Tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, che forma parte integrante di questa Convenzione, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1.

Lo Stato concede ed il comune di Milano assume la costruzione del tronco da Milano per Lodi e Pizzighettone alla foce dell'Adda della linea navigabile di seconda classe Milano-Lodi Cremona-Fiume Po-Conca di Brondolo (Chioggia-Venezia), della quale è già in costruzione il tronco da Cavanella Po a Conca di Brondolo.

Le opere saranno eseguite secondo i progetti in data 3 agosto 1912, dell'importo complessivo di L. 45.000.000 (lire quarantacinque milioni).

In base a tali progetti il comune dovrà compilare un programma per il graduale svolgimento dei lavori e redigere poi, secondo l'ordine stabilito nel programma stesso, progetti parziali per l'esecuzione delle opere concesse, i quali comprenderanno anche i provvedimenti definitivi per l'alimentazione del canale all'origine.

Il programma dovrà essere presentato al Ministero dei lavori pubblici, per l'approvazione entro sei mesi dalla data del provvedimento con cui sarà resa definitiva la presente convenzione.

Dopo l'approvazione del programma, il Comune dovrà presentare, gradualmente, ed entro il periodo massimo di due anni, al Ministero per l'approvazione, i progetti parziali, in doppio esemplare, nei quali dovrà introdurre, entro il termine che di volta in volta verrà stabilito dal Ministero, le modificazioni che saranno riconosciute necessarie.

Art. 2.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle leggi e dei regolamenti vigenti in materia, e delle condizioni di cui alla presente convenzione.

È vietato al comune di Milano di sub-concedere l'esecuzione dell'opera.

Con norme da stabilirsi dal Ministero dei lavori pubblici esso potrà tuttavia riunirsi in consorzio, per tale esecuzione, con altri enti interessati, senza che ciò debba influire sulla decorrenza dei termini.

Tutte le spese saranno anticipate dal concessionario, salvo i rimborsi di cui agli articoli 12 e 13.

Art. 3.

Il concessionario ha facoltà di proporre, anche in corso di l'esecuzione delle opere, tutte quelle varianti ai progetti già approvati che siano consigliate da esigenze tecniche e tendano a migliorare le condizioni di costruzione e di esercizio della linea di navigazione.

Tali varianti dovranno ottenere la preventiva approvazione del Ministero dei lavori pubblici ogni volta che importino aumento di spesa in confronto dei progetti già approvati, ovvero modificazioni di parti essenziali dei progetti stessi; in tutti gli altri casi la loro ammissibilità verrà giudicata dall'ispettore compartimentale del genio civile, competente a sensi di regolamento.

La proposta, l'esame e l'approvazione dei progetti di varianti non influiranno sulla decorrenza dei termini fissati per l'ultimazione dell'opera.

In caso di varianti, eseguite senza l'approvazione nelle forme prescritte dal presente articolo, il Ministero dei lavori bubblici potrà far mettere le cose nelle condizioni previste dai progetti approvati a totali spese del concessionario, o altrimenti, se le varianti non

siano riconosciute dannose, potrà disporre che siano mantenute, lasciando però l'onere dell'eventuale maggiore spesa a carico del concessionario.

Art. 4.

Per la compilazione dei progetti e per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori si osserveranno le norme vigenti per le opere di conto dello Stato, che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici.

Saranno pure estese agli appalti ordinati dal Comune le disposizioni del capitolato generale in vigore per le opere dipendenti dal detto dicastero, comprese le norme circa la composizione del Collegio arbitrale.

Art. 5.

Il concessionario dovrà cominciare i lavori entro un anno dalla data di approvazione del primo progetto parziale e svilupparli poi in modo da poter ultimare la intera opera entro dieci anni dalla data della suddetta approvazione.

Art. 6.

I contratti per lavori e provviste, di importo superiore alle L. 100.000 (lire centomila), non saranno validi se non dopo approvati dal Ministero dei lavori pubblici, e nei capitolati dovrà essere fatta espressa riserva di tale approvazione.

Sarà pure necessaria l'approvazione del Ministero nel caso previsto dall'ultimo comma dell'art. 183 del testo unico di legge 4 febbraio 1915, n. 148.

Art. 7.

Gli schemi di transazioni, dirette a prevenire od a troncare contestazioni giudiziarie in dipendenza dell'esecuzione dell'opera, saranno da sottoporre all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici, quando ciò che si promette, si abbandona o si paga supera le L. 10.000 (diecimila). A formare la somma anzidetta concorrono le trasazioni che siano intervenute precedentemente sullo stesso oggetto, o per esecuzione del medesimo contratto.

Art. 8.

Il Ministero dei lavori pubblici vigilerà, a mezzo del competente ispettore del genio civile, perchè i lavori siano eseguiti a tutta regola d'arte ed a norma della concessione, senza che pel fatto di tale sorveglianza resti menomata la responsabilità che ha il concessionario per la buona riuscita dei lavori.

I funzionari incaricati della vigilanza avranno facoltà di visitare ed assistere i lavori, eseguirvi prove, esperienze, misurazioni ed assaggi, ed il concessionario od i suoi appaltatori dipendenti dovranno fornire loro tutti i chiarimenti e mezzi opportuni, e all'occorrenza sospendere momentaneamente i lavori.

Essi, trovando i lavori condotti in modo non soddisfacente, ne constateranno ogni irregolarità con apposito verbale da compilarsi previo un solo invito agli agenti locali del concessionario, riferendone contemporaneamente al Ministero, il quale potrà far sospendere i lavori che non si eseguano regolarmente od imporne la demolizione e la conseguente ricostruzione a carico del concessionario.

L'Amministrazione governativa potrà pure far togliere dai cantieri le provviste ed i materiali che, a suo giudizio, non corrispondessero alle prescrizioni del progetto esecutivo o dei capitolati d'appalto.

Art. 9.

Quando i lavori vengano sospesi o non condotti con quella alacrità che sia necessaria ad assicurarne il compimento nel termine stabilito dall'art. 5, il Ministero potrà prefiggere termini speciali per l'esecuzione di determinate parti dell'opera.

Scaduto ciascun termine, il Ministero, oltre ad imporre la penale di cui all'art. 14, potrà disporre l'esecuzione di ufficio, udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato.

Art. 10.

Nella collaudazione dei singoli lavori dati in appalto od eseguiti in economia interverrà un funzionario tecnico, delegato dal Ministero dei lavori pubblici, per gli accertamenti di cui al primo capoverso dell'art. 91 del regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1895, n. 350.

Entro un anno dalla ultimazione dell'opera si addiverrà da parte dell'Amministrazione governativa alla visita di ricognizione e di collaudo generale, per l'assunzione in consegna del canale e per la sistemazione definitiva dei rapporti tra lo Stato ed il comune di Milano.

Fino al collaudo generale le spese occorrenti per la manutenzione delle parti dell'opera via via ultimate si comprenderanno nel costo di costruzione.

Art. 11.

La contabilità delle spese riguardanti la costruzione dell'opera e dei mezzi finanziari coi quali vi si farà fronte, dovrà tenersi separata da quella di ogni altra azienda del Comune, ed essere impiantata secondo norme da concordare col Ministero dei lavori pubblici, al quale restano attribuiti i più ampi poteri di ispezione e di verifica sulla regolarità della gestione amministrativa-contabile.

Art. 12.

Lo Stato rimborserà al comune di Milano i tre quinti del costo effettivo dell'opera, accertato nei modi di cui all'art. 11 della presente convenzione, comprese in esso costo le spese generali, per studio e compilazione dei progetti, per direzione e sorveglianza, per verificazioni contabili e per collaudazione dei lavori, ed escluse quelle eventualmente occorrenti per la provvista dei capitali.

Il rimborso avrà luogo annualmente sulla base del conto riassuntivo presentato dall'Amministrazione comunale delle somme pagate, ed entro i due mesi successivi a quelli della presentazione.

Per quanto si attiene ai lavori, se anche il Comune avesse disposto pagamenti per somme superiori, la quota di rimborso verrà calcolata su non più di nove decimi della spesa contabilizzata, il rimanente decimo dovendo intendersi accantonato a garanzia della buona esecuzione delle opere sino alla collaudazione definitiva.

Qualora, per cause indipendenti dal Comune, non potesse provvedersi all'annuo rimborso nel termine anzidetto, lo Stato corrisponderà l'interesse di mora, nella misura di legge, fino al giorno dell'effettivo pagamento.

Art. 13.

Saranno devolute al comune di Milano, che ne assumerà la riscossione, le quote di contributo facenti carico agli altri Comuni e alle Provincie interessate, nei termini e giusta le modalità determinate dalla legge.

Art. 14.

Il concessionario incorrerà di pieno diritto nelle seguenti penali:

1° L. 300 (lire trecento) per ogni giorno di ritardo dopo scaduti i termini speciali di cui all'art. 9, salvo l'esecuzione di ufficio di cui all'articolo stesso:

2° L. 500 (lire cinquecento) per ogni giorno di ritardo a dar compiuta l'opera entro il termine di cui all'art. 5, salvo, trascorso un anno, il provvedimento della decadenza di cui all'articolo seguente.

Art. 15.

Con decreto Reale, su proposta del Ministero dei lavori pubblici, e sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, si potrà far luogo alla dichiarazione di decadenza:

1° quando il concessionario ritardi la presentazione del programma e dei progetti parziali oltre i termini stabiliti dall'art. 1;

2° quando si verifichino gravi irregolarità o negligenza nella gestione amministrativa o nella condotta dei lavori:

3° quando la concessione venga anche parzialmente ceduta ad altri;

4° quando il ritardo nel compimento dell'opera si protragga di un anno oltre il termine stabilito dall'art. 5.

Dichiarata la decadenza, il concessionario perderà le somme ritenutegli a termine dell'art. 12.

Passeranno allo Stato i crediti verso gli altri Comuni e Provincie interessate, quando questi crediti non siano stati ceduti; se siano stati ceduti il Comune verserà nelle casse erariali la somma ricavata dalla cessione e non ancora investita nell'opera concessa.

Inoltre il Ministero dei lavori pubblici, senza che l'eventuale contestazione pendente innanzi al Collegio arbitrale possa sospendere gli effetti della dichiarazione di decadenza, entrerà in possesso di tutte le opere eseguite, nonchè degli impianti e dei mezzi di d'opera, provviste di materiali a piè d'opera, e delle aree espropriate, delle quali il concessionario dovrà consegnare gli atti.

La presa di possesso da parte del Ministero avverrà per mezzo dei suoi funzionari, i quali, soltanto per le constatazioni di fatto, procederanno alla compilazione dello stato di consistenza in contraddittorio dei rappresentati del concessionario ed alla presenza di testimoni, nel termine perentorio che sarà dallo stesso Ministero assegnato.

Il valore reale delle opere eseguite, delle provviste e delle proprietà acquistate sarà fatto risultare da perizia appositamente redatta dai funzionari del Governo, ed esso non potrà eccedere l'effettivo costo desunto dalla contabilità del Comune concessionario. Tale perizia sarà comunicata per l'accettazione all'Amministrazione comunale, e, qualora questa rifiuti di riconoscerne le resultanze, la valutazione di cui sopra verrà deferita al giudizio del Collegio arbitrale, da nominarsi come è detto all'art. 17.

Art. 16.

Oltre ai diritti che gli spettano per legge, lo Stato si riserva la proprietà degli oggetti di cui è cenno nell'art. 51 del capitolato generale per le opere pubbliche, approvato con decreto Ministeriale 28 maggio 1895, salvo, a termine dell'articolo stesso, il rimborso al concessionario delle spese sostenute per il loro più diligente ricupero o per assicurarne l'incolumità.

Qualora nella esecuzione dei lavori venissero alla luce ruderi monumentali il concessionario dovrà darne immediata notizia al Ministero dei lavori pubblici, e non potrà demolirli nè alterarli in qualsiasi modo, senza il preventivo permesso del Ministero medesimo.

Art. 17.

Le controversie fra lo Stato ed il comune di Milano in dipendenza della presente convenzione, che, a sensi delle vigenti leggi, fossero di competenza dell'autorità giudiziaria, saranno deferite, giusta gli articoli 12 del Codice di procedura civile e 349 della legge sui lavori pubblici, ad un Collegio di tre arbitri.

Ciascuna delle parti contraenti nominerà un arbitro, ed il terzo, cui spetterà di presiedere il Collegio, sarà scelto dal presidente del Consiglio di Stato, tra i membri del Consiglio medesimo.

Gli arbitri giudicheranno secondo le regole di diritto e la loro sentenza non sarà soggetta nè ad appello nè a cassazione, ai quali rimedi le parti contraenti espressamente rinunziano.

Art. 18.

Il concessionario, per gli effetti della presente convenzione, elegge domicilio a Milano, nel palazzo comunale.

Art. 19.

La validità della presente convenzione è subordinata, per quanto riguarda lo Stato, alla emanazione dei necessari provvedimenti legislativi.

E, richiesto, io primo segretario delegato alla stipulazione dei contratti ho ricevuto e pubblicato la presente convenzione mediante lettura fattane a chiara ed intelligibile voce, alle parti che, da me interpellate prima di sottoscriverla, hanno dichiarato essere la convenzione stessa conforme alla loro volontà.

Il ministro del tesoro
Paolo Carcano.

Il ministro dei lavori pubblici
Ivanoe Bonomi.

Il sindaco di Milano in rappresentanza del comune stesso
Emilio Caldara.

1° Teste: Il sindaco di Venezia, *Filippo Grimani.*

2° Teste: Il presidente della Camera di commercio di Milano, *Angelo Salmoiraghi.*

3° Teste: Il segretario del Comitato parlamentare per la navigazione interna, *Paolo Bignami.*

4° Teste: L'assessore pei lavori pubblici del comune di Milano, *ingegnere Giovanni Gay.*

5° Teste: L'assessore delegato del comune di Milano, *dott. Luigi Veratti.*

6° Teste: L'ingegnere capo del comune di Milano, *ing. Giovanni Masera.*

La presente convenzione consta di otto fogli di carta bollata scritti su facciate ventisette, da funzionario di questo Ministero e comprende tre inserzioni per foglietti diciotto, dattilografati e stampati su facciate ventinove.

In fede.

Il primo segretario delegato ai contratti
PIO CERRUTI.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro dei lavori pubblici
BONOMI.

Allegato B.

Tabella degli enti tenuti a contribuire ai sensi dell'articolo 8 della presente legge.

Provincia di Venezia

Comuni di Venezia — Cona — Cavarzere — Chioggia.

Provincia di Rovigo:

Comuni di Rovigo — Arquà Polesine — Boara Polesine — Borsea — Buso Sarzano — Ceregnano — Concadirame — Costa di Rovigo — Grignano di Polesine — San Martino di Venezze — Sant'Apollinare con Selva — Villadose — Villa Marzana — Badia Polesine — Bagnolo di Po — Canda — Crocetta — Giacciano con Baruchella — Salvaterra — Trecenta — Villa d'Adige — Castel Guglielmo — Fratta Polesine — Lendinara — Lusia — Ramo di Palo — San Bellino — Villanova del Ghebbo — Bergantino — Calto — Castelnuovo Bariano — Ceneselli — Massa Superiore — Melara — Salara — Canaro — Ficarolo — Fiesso Umbertiano — Frassinelle Polesine — Gaiba — Occhiobello — Pincara — Stienta — Bosaro — Crespino — Gavello — Guarda Veneta — Polesella — Pontecchio — Villanova Marchesana — Adria — Ariano nel Polesine — Bottrighe — Cà Emo — Contarina — Corbola — Donada — Loreo — Papozze — Pettorazza Grimani — Porto Tolle — Rosolina — Taglio di Po.

Provincia di Padova:

Comuni di Agna — Anguillara Veneta — Bagnoli di Sopra — Boara Pisani — Stanghella — Vescovana — Pozzonovo — Barbona — Sant'Urbano — Piacenza d'Adige — Masi — Castelbaldo.

Provincia di Ferrara:

Comuni di Cento — Pieve di Cento — Poggio Renatico — Sant'Agostino — Codigoro — Comacchio — Lago Santo — Massa Fiscaglia — Mesola — Migliarino — Argenta — Berra — Bondeno —

Copparo — Ferrara — Formignana — Jolanda di Savoia — Ostellato — Porto Maggiore — Rò — Vigarano Mainarda.

Provincia di Verona:

Comuni di Villa Bartolommea — Castagnaro — Terrazzo — Legnago — Cerea — Casaleone — Sanguinetto — Correzzo — Gazzo Veronese — Sorgà — Nogara.

Provincia di Mantova:

Comuni di Bagnolo San Vito — Bigarello — Borgoforte — Castelbelforte — Castel d'Ario — Castellucchio — Curtatone — Mantova — Marmirolo — Porto Mantovano - Roncoferraro — Roverbella — San Giorgio di Mantova — Virgilio — Asola — Casalmoro — Casaloldo — Castel Goffredo — Ceresara — Piubega — Bozzolo — Gazoldo degli Ippoliti — Gazzuolo — Marcaria — Rivarolo Mantovano — Rodigo — San Martino dall'Argine — Acquanegra sul Chiese — Canneto sull'Oglio — Casalromano — Mariana — Redondesco — Gonzaga — Moglia — Motteggiana — Pegognaga — San Benedetto Po — Suzzara — Ostiglia — Serravalle a Po — Sustinente — Villimpenta — Borgofranco sul Po — Pieve di Coriano — Quingentole — Quistello — Revere — Schivenoglia — Villa Poma — Carbonara di Po — Felonica — Magnacavallo — Poggio Rusco — Sermide — Commessaggio — Dosolo — Pomponesco — Sabbioneta — Viadana — Goito.

Provincia di Bologna:

Comuni di Baricella — Crevalcore — Galliera — Malalbergo — San Pietro in Casale.

Provincia di Modena:

Comuni di Camposanto — Cavezzo — Concordia sulla Secchia — Finale nell'Emilia — Medolla — Mirandola — San Felice sul Panaro — San Possidonio — San Prospero — Carpi — Novi di Modena.

Provincia di Reggio Emilia:

Comuni di Boretto — Brescello — Campagnola Emilia — Fabbrico — Gualtieri — Guastalla — Luzzara — Novellara — Poviglio — Reggiolo — Rio Saliceto — Rolo — Cadelbosco di Sopra — Castelnovo di Sotto — Correggio — Gattatico — Campegine — Bagnolo in Piano.

Provincia di Cremona:

Comuni di Calvatone — Casalmaggiore — Casteldidone — Castelponzone — Drizzona — Gussola — Martignana di Po — Piadena — San Giovanni in Croce — San Martino del Lago — Scandolara Ravara — Solarolo Rainerio — Spineda — Tornata — Torricella del Pizzo — Vhò — Voltido — Agnadello — Bagnolo Cremasco — Camisano — Campagnola Cremasca — Capergnanica — Capralba — Casale Cremasco — Casaletto Ceredano — Casaletto di Sopra — Casaletto Vaprio — Cassine Gandini — Castel Gabbiano — Chieve — Credera — Crema — Cremosano — Cumignano sul Naviglio.

Dovera — Fiesco — Izano — Madignano — Monte Cremasco — Montodine — Moscazzano — Offanengo — Ombriano — Palazzo Pignano — Pandino — Pianengo — Pieranica — Quintano — Ricengo — Ripalta Arpina — Ripalta Guerrina — Ripalta Nuova — Rivolta d'Adda — Romanengo — Rubbiano — Salvirola — San Bernardino — Santa Maria della Croce — Scannabue — Sergnano — Soncino — Spino d'Adda — Ticengo — Torlino — Trescore — Trigolo — Vailate — Vaiano Cremasco — Vidolasco — Zappello — Acquanegra Cremonese — Annicco — Azzanello — Barzaniga — Binanuova — Bonemerse — Bordolano — Cà d'Andrea — Cà dei Stefani — Cappella Cantone — Cappella de' Picenardi — Carpaneta con Dosimo — Casalbuttano ed Uniti — Casalmorano — Castelleone — Castelverde — Castelvisconti — Cella Dati — Cicognolo — Cingia de' Botti — Corte do' Cortesi con Cignone — Corte de' Frati — Cremona — Crotta d'Adda — Derovere — Due Miglia — Formigara — Gabbioneta Gadesco — Genivolta — Gerre de' Caprioli — Gombito — Grontardo — Grumello con Varfengo Cremonese — Isola Dovarese.

Malagnino — Motta Baluffi — Olmeneta — Ossolaro — Ostiano — Paderno Cremonese — Persico — Pescarolo ed Uniti — Pessina Cremonese — Pieve Delmona — Pieve D'Olmi — Pieve San Giacomo — Pizzighettone — Pozzaglio e Uniti — Robecco d'Oglio — San Bassano — San Daniele Ripa Po — San Martino in Beliseto — Scandolara Ripa d'Oglio — Sesto ed Uniti — Soresina — Sospiro — Spinadesco — Stagno Lombardo — Torre de'Picenardi — Tredossi — Vescovado — Volongo.

Provincia di Parma:

Comuni di Polesine Parmense — Zibello — Busseto — Borgo San Donnino — Soragna — Roccabianca — San Secondo Parmense — Fontanellato — Fontevivo — Tre Casali — Golese — Colorno — Torrile — Cortile San Martino — Mezzani — Sorbolo — Parma — San Lazzaro Parmense — San Pancrazio Parmense — Sissa.

Provincia di Piacenza:

Comuni di Castel San Giovanni — Sarmato — Rottofreno — Calendasco — Sant'Antonio a Trebbia — Piacenza — San Lazzaro Alberoni — Podenzano — Pontenure — Cadeo — San Giorgio Piacentino — Fiorenzuola d'Arda — Alseno — Mortizza — Caorso — Monticelli d'Ongina — Castelvetro Piacentino — San Pietro in Cerro — Cortemaggiore — Villanova sull'Arda — Besenzone — Carpaneto.

Provincia di Brescia:

Comuni di Acquafredda — Calvisano — Carpenedolo — Isorella — Remedello Sopra — Remedello Sotto — Visano — Acqualunga — Barco — Borgo San Giacomo — Cremezzano — Farfengo — Oriano — Orzinuovi — Padernello — Pedergnaga — Scarpizzolo — Villachiara — Alfianello — Bassano Bresciano — Cadignano — Cigole — Cignano — Faverzano — Fiesse — Gambara — Gottolengo — Leno — Manerbio — Milzanello — Milzano — Offlaga — Pavone del Mella — Ponte Vico — Pralboino — Quinzano d'Oglio — San Gervasio Bresciano — Seniga — Verolanuova — Verolavecchia.

Provincia di Bergamo:

Comuni di Fara — Gera d'Adda — Treviglio — Casirate d'Adda — Arsago — Calvenzano — Misano di Gera d'Adda — Caravaggio — Mozzanica — Fornovo di San Giovanni — Fontanella — Isso — Barbata.

Provincia di Pavia:

Comuni di Abbruzzano — Badia — Bascapè — Baselica — Bologna — Bornasco — Carpignago — Ceranova — Chignolo Po — Copiano — Corteolona — Costa dei Nobili — Cura — Carpignano — Filighera — Genzone — Gerenzago — Giussago — Inverno — Landriano — Lardirago — Magherno — Marzano — Miradolo — Monticelli Pavese — Pieve Porto Morone — Roncaro — Santa Cristina e Bissone — Sant'Alessio con Vialone — Sizziano — Torre d'Arese — Torrevecchia Pia — Turago — Bordone — Vidigulfo — Villanterio — Vistarino — Zeccone.

Provincia di Como:

Comuni di Turate — Rovello — Rovellasca — Bregnano — Cabiate — Mariano Comense — Lomazzo.

Provincia di Milano:

Comuni di Abbadia Cerreto — Bertonico — Boffalora d'Adda — Borghetto Lodigiano — Brembio — Camairago — Cantonale — Casaletto Lodigiano — Casal Maiocco — Casalpusterlengo — Caselle Landi — Caselle Lurani — Castelnuovo Bocca d'Adda — Castiglione d'Adda — Castiraga Vidardo — Cavacurta — Cavenago d'Adda — Cazzimani — Cervignano — Codogno — Comazzo — Corneliano Laudense — Corno Giovine — Corno Vecchio — Corte Palasio — Crespiatica — Dresano — Fombio — Galgagnano — Graffignana — Guardamiglio — Livraga — Lodi — Lodi Vecchio — Maccastorna — Mairago — Maleo — Marudo — Massalengo — Meleti — Merlino — Montanaso Lombardo — Mulazzano — Orio Litta — Ospedaletto Lodigiano — Ossago — Paullo — Pieve Fissiraga — Salerano sul Lambro — San Colombano al Lambro — San Fiorano — San Martino in Strada — San Rocco al Porto — Sant'Angelo Lodigiano — Santo Stefano del Corno — San Zenone al Lambro — Secugnago — Senna Lodigiana — Somaglia — Sordio.

Terranova dei Passerini — Tribiano — Turano — Valera Fratta — Villanova del Sillaro — Villavesco — Vittadone — Zelo Buon Persico — Zorlesco — Affori — Arese — Assago — Baggio — Basiano — Basiglio — Bellinzago Lombardo — Bollato — Bresso —

Buccinasco — Bussero — Cambiago — Carpiano — Cassano d'Adda — Cassina de' Pecchi — Cernusco sul Naviglio — Cerro al Lambro — Cesano Boscone — Cesate — Chiaravalle Milanese — Colturano — Cormano — Corsico — Crescenzago — Cusago — Garbagnate Milanese — Gessate — Gorgonzola — Gorla Primo — Greco Milanese — Grezzago — Inzago — Lambrate — Liscate — Locate di Triulzi — Masate — Mazzo Milanese — Mediglia — Melegnano — Melzo — Mezzate — Milano — Musocco — Niguarda — Novate Milanese — Opera — Pantigliate — Pero — Peschiera Borromeo — Pessano — Pieve Emanuele — Pioltello — Pozzo d'Adda — Pozzuolo Martesana — Precotto — Rodano — Roncello — Rozzano — San Donato Milanese — San Giuliano Milanese — Segrate — Senago — Settala — Settimo Milanese.

Terrazzano — Trenno — Trezzano Rosa — Trezzano sul Naviglio — Truccazzano — Turro Milanese — Vaprio d'Adda — Vigentino — Vignate — Vizzolo Predabissi — Agrate Brianza — Albiate — Arcore — Balsamo — Barlassina — Bellusco — Biassono — Bovisio — Brugherio — Burago di Molgora — Caponago — Carate Brianza — Carugate — Cavenago di Brianza — Ceriano Laghetto — Cesano Maderno — Cinisello — Cologno Monzese — Concorezzo — Cusano sul Seveso — Desio — Giussano — Lazzate — Lentate sul Seveso — Lesmo — Limbiate — Lissone — Macherio — Masciago Milanese — Meda — Misinto — Monza — Muggiò — Nova — Oreno — Ornago — Paderno Dugnano — Ruginello — Seregno — Sesto San Giovanni — Seveso — Sovigo — Triuggio — Varedo — Vedano al Lambro — Velate Milanese — Verano — Villa San Fiorano — Vimercate — Vimodrone — Arluno.

Canegrate — Caronno Milanese — Cerro Maggiore — Cislago — Cornaredo — Gerenzano — Lainate — Legnano — Lucernate — Nerviano — Origgio — Parabiago — Pogliano — Pregnana Milanese — Rescaldina — Rho — San Vittore Olona — Saronno — Uboldo — Vanzago — Albairate — Bareggio — Binasco — Busto Garolfo — Casarile — Casorezzo — Cisliano — Corbetta — Gaggiano — Gudo Visconti — Lacchiarella — Noviglio — Rosate — Santo Stefano Ticino — Sedriano — Vermezzo — Vernate — Vittuone — Zelo Surrigone — Zibido San Giacomo.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro dei lavori pubblici
BONOMI.

Il numero 605 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari per la guerra;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 99-*bis* « Spese per la guerra » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-1917 è aumentato di lire cinquecentomilioni (lire 500.000.000).

Della indicata somma lire sessantamilioni (lire 60.000.000) saranno erogate per rimborsare gli Istituti di emissione in conto di spese occorse per acquisto di grano per l'esercito, effettuato dal Ministero di agricoltura e da questo ceduto al Ministero della guerra e lire quarantacinquemilioni (L. 45.000.000) per dazi doganali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 17 aprile 1917, in Pornassio, provincia di Porto Maurizio, è stata attivata al servizio pubblico, una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, e il giorno 18 aprile 1917 in Montelparo, provincia di Ascoli Piceno è stata attivata una ricevitoria di 1ª classe, con orario limitato di giorno, tutte e due.

Roma, 20 aprile 1917.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 15 ottobre 1916:

L'archivista di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi De Notaris Salvatore, è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Per effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° novembre 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1917:

Marescalchi Giuseppe, ragioniere capo di 2ª classe, già primo ragioniere di 1ª classe, presso l'Intendenza di finanza di Livorno, è trasferito a quella di Cosenza a far tempo dal 16 febbraio 1917.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1917:

Il sig. Pece cav. dott. Luigi, ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, stato trasferito da Treviso a Cuneo con decreto Ministeriale 10 novembre 1916, è confermato presso l'Intendenza di finanza di Treviso, per giustificati motivi di famiglia.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917:

Felix Ettore, segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è collocato di ufficio in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre 1916, con l'annuo assegno di L. 1750.

Con decreto Luogotenenziale del 18 gennaio 1917:

Monterosso Domenico, ufficiale di 5ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 1000, a decorrere dal 1° febbraio 1917.

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1917:

Serafini Vespasiano — Ferrucci Andrea — Russo Gennaro, sotto capi tecnici di 4ª classe della R. zecca, sono promossi, per merito alla 3ª classe, con l'anno stipendio di L. 2400, a decorrere, agli effetti economici, dal 1° maggio 1917.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 febbraio 1917:

Luccio cav. dott. Gioacchino, delegato del tesoro di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000, è nominato, a sua domanda, controllore capo di 2ª classe con lo stesso stipendio, a decorrere dal 1° marzo 1917.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreti Luogotenenziali del 25 febbraio 1917, registrati alla Corte dei conti il 28 febbraio 1917:

Le Universita israelitiche di Mondovì e di Cuneo sono fuse, secondo le modalità dalle stesse concordate.

Le Università israelitiche di Chieri e di Torino sono fuse, secondo le modalità dalle stesse concordate.

È stato concesso il R. assenso:

Alla erezione in cappellania coadiutorale della cappellania semplice o legato di culto in Carrara, istituita nella chiesa di S. Alessandro in Bergamo.

Alla erezione in Comporota di Treja di una parrocchia autonoma sotto il titolo di Santa Lucia.

Alla erezione di una coadiutoria autonoma sotto il titolo dello Spirito Santo, nella chiesa di Santo Spirito, sussidiaria della parrocchia di S. Alessandro in Bergamo.

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di Santa Maria Maddalena in Avignone il legato di L. 2000, disposto dalla fu Giacinta Ruscazio.

Il benefizio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Bisceglie, l'annua rendita semplice perpetua di L. 56, costituita dalla signora Teresa Todisco fu Tomaso.

Il benefizio parrocchiale di Sant'Andrea in Castelnuovo d'Asti, la somma di L. 300, offerta dal sacerdote Carlo Bonando.

La fabbriceria parrocchiale di San Giacomo in Castro (Lovere), il legato di L. 3000, disposto dal fu Raimondo Marelli.

Il parroco di Santa Margherita in Faenza, il legato dell'annua rendita di L. 60, disposto dalla fu Clementina Pozzi vedova Ghilbardi.

Il parroco di Santa Croce e San Tomaso, il legato dell'annua rendita di L. 50, disposto dal fu Prospero Reggioni Romagnoli.

La fabbriceria parrocchiale di San Giorgio in Marron, il legato di culto consistente nella celebrazione in perpetuo di 50 messe colla elemosina di L. 1,50 ciascuna, disposto dal fu Marco Battistiol Torni ed a ricevere in affrancazione dall Congregazione di carità di Venezia la somma capitale di L. 1500.

Il benefizio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Palma Campania, il legato di due fondi stimati in complesso L. 3933,75, disposto dal fu sacerdote Filippo Tramontano.

La fabbriceria sussidiaria di San Giuseppe, frazione del comune di Rovato, il legato di L. 2000, disposto dal fu sacerdote Daniele Cocchetti.

La fabbriceria parrocchiale di Sacconago, il legato L. 6000, disposto dal fu Pietro Gagliardi, ed altro legato di L. 2000, disposto dalla fu Antonietta Gagliardi.

Il parroco di San Giovanni in Santa Maria a Monte, la donazione offerta dal signor Francesco Gerbi, di sette livelli per complessive L. 290,34 annue, dell'annua rendita pubblica di L. 72 e di un credito ipotecario di L. 4050,25.

Il benefizio parrocchiale di Santa Lucia in Savignano di Romagna, il legato di L. 1800, disposto dalla fu Enrichetta Domeniconi.

Il benefizio parrocchiale di Santa Maria dell'Assunta in Venasca, i due legati di un piccolo orto, tre botti e due tini, di alcuni libri e di una casa con giardino e corte del valore complessivo stimato di circa L. 12.500, disposti dal fu sacerdote Giacomo De Giovanni.

L'amministrazione parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Cigliè, il legato della metà di uno stabile del valore di circa L. 4000, disposto dal fu Giuseppe Valobra.

La fabbriceria parrocchiale della Madonna della Stella in Bagnolo Mella, il legato disposto dalla fu Elisabetta Ferrari, ed a ricevere a tacitazione di tale legato la somma di L. 500.

Il benefizio parrocchiale di Rapicciano (Spoleto), di cui è investito il sacerdote Antonio Paielli, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Con decreto Luogotenenziale del 25 febbraio 1917, registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1917:

È stato concesso il Regio exequatur:

Alla bolla pontificia di nomina di monsignor Romolo Molaroni a vescovo delle diocesi unite di Macerata e Tolentino.

Al decreto della Sacra Congregazione concistoriale di nomina di monsignor Ernesto Piovella ad amministratore apostolico della diocesi di Bosa.

Alla nomina di monsignor Cleto Cassani ad amministratore apostolico della vacante archidiocesi di Sassari.

Con Sovrana determinazione del 1° marzo 1917:

È stata autorizzata la concessione del Regio placet:

All'atto del capitolo cattedrale di Andria col quale il sacerdote Raffaele Leonetti è stato nominato vicario capitolare di quella diocesi.

Con Luogotenenziale determinazione del 4 marzo 1917:

È stata autorizzata la concessione del Regio exequatur:

Alla bolla pontificia, con la quale il sacerdote Giovanni Milito è stato nominato a un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Rossano.

Direzione generale del Fondo per il culto.

Nel personale della Direzione generale predetta sono fatte le seguenti disposizioni:

Con decreto Luogotenenziale del 22 febbraio 1917:
registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 1917:

A primo segretario di 2ª classe od equivalente ispettore:

Travostini cav. dott. Giovanni — Corrias cav. Giuseppe — Blanda cav. Girolamo, disposta coi Nostri decreti 16 luglio 1916, avrà decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Moretti cav. Ernesto, ispettore equiparato a segretario di 1ª classe, è promosso ispettore equiparato a primo segretario di 2ª classe.

Conti cav. Francesco — Mura cav. avv. Candido, segretari di 1ª classe sono promossi primi segretari di 2ª classe.

Fratto cav. Giovanni, segretario di 1ª classe, è promosso primo segretario di 2ª classe.

Lecchi Adolfo, ragioniere di 1ª classe, è promosso primo ragioniere di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1917,
registrato alla Corte dei conti il 3 marzo 1917:

La graduatoria dei primi segretari di 2ª classe od equivalenti ispettori della Direzione generale del Fondo per il culto, è stabilita come appresso:

Corrias cav. Giuseppe, ispettore — Blanda cav. Girolamo, id. — Moretti cav. Ernesto, id. — Conti cav. Francesco, primo segretario — Mura cav. avv. Candido, id. — Fratto cav. Giovanni, id.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1917,
registrato alla Corte dei conti il 3 marzo 1917:

D'Angelo dott. Rosario — Rotelli dott. Arturo — Azara dott. Mario Bassi dott. Luigi, segretari di 1ª classe, in soprannumero, sono collocati in ruolo.

Montemerlo cav. Pietro, primo ragioniere di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe con godimento dal 1° maggio 1917.

Tanelli rag. Pietro, ragioniere di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Augugliaro rag. Giuseppe, ragioniere di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Blais rag. Manlio, ragioniere di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe.

Consiglio superiore della magistratura.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1917:

Pujia comm. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Roma, con funzioni di segretario del Consiglio superiore della magistratura, cessa dalle anzidette funzioni.

Con decreto Luogotenenziale del 25 febbraio 1917:

Del Vasto cav. Nicodemo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma, in funzioni di vice segretario del Consiglio superiore della magistratura, cessa dalle anzidette funzioni ed è dalla data stessa applicato per sei mesi alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, con funzioni di sostituto procuratore generale di Corte d'appello.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1917:

Cominelli cav. Ugo, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato, per il corrente anno, segretario del Consiglio superiore della magistratura.

Varcasia cav. Gaetano, primo segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato, per il corrente anno, vice segretario del Consiglio superiore della magistratura.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1917,
registrato alla Corte dei conti il 9 marzo 1917:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Mensitieri cav. Edoardo, consigliere della Corte di appello di Catanzaro.

Isnardi cav. Luigi, id. id. di Torino.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 marzo 1917,
registrato alla Corte dei conti il 16 marzo 1917,
Sentito il Consiglio dei ministri:

Mosca comm. Tommaso, consigliere della Corte di cassazione, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Trani.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 marzo 1917:

Corda cav. Fausto, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Avezzano.

Carrelli nob. cav. Angelo, procuratore del Re presso il tribunale di Avezzano, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia.

Severgnini cav. Bortolo, procuratore del Re presso il tribunale di Tempio, è tramutato a Lanusei.

Mancosu Federico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cagliari, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Cagliari, è confermato nell'applicazione stessa per altri sei mesi.

In conformità del parere della Corte suprema disciplinare Altobelli cav. Giovanni, sostituto procuratore del Re, sospeso dalle funzioni, è rimosso dall'impiego dalla data del decreto stesso.

Bindi Cesare, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa per altri sei mesi.

Colelli Gino, giudice del tribunale di Legnano, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 marzo 1917:

Di Gennaro cav. Augusto, consigliere di Corte d'appello, in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Lucera, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale di Ariano, cessando dalle anzidette funzioni.

Griglio Osvaldo, giudice di 1ª categoria nel tribunale di Novi Ligure, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Torino.

Vigliani Carlo, giudice di 1ª categoria nel tribunale di Cuneo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Torino.

Perretti Edoardo Alberto, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Aquila, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Spoleto.

Pennetti Alfonso, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Caivano, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, cessando dalle dette funzioni.

Cazzamali Ugo, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Moncalvo, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Vercelli, cessando dalle dette funzioni.

Gentile Raffaele, sostituto procuratore del Re di 3ª categoria presso il tribunale di Sala Consilina, è tramutato, a sua domanda, alla R. procura del tribunale di Cassino.

Casale Enrico Dionisio, sostituto procuratore del Re di 3ª categoria presso il tribunale di Larino, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Sala Consilina.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1916-918:

Delitala Giovanni, nel mandamento di Sonis.

Ciaffi Ferdinando, id. di Macerata.

(Continua).

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 20 aprile 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	79 03
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	77 58
Rendita 3,00 % lordo	52 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 69
al 1° aprile 1918	99 38
al 1° ottobre 1918	98 73
al 1° aprile 1919	98 06
al 1° ottobre 1919	97 50
al 1° ottobre 1920	96 31
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 21
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	87 21
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 71
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	392 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	352 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	90 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Mod. Adr. Sicule	298 20
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	315 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	422 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	445 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	341 75
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	310 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	318 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	318 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	536 —
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	420 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	294 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	76 67
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	82 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	80 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	448 62
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	458 79
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	448 90
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	429 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	497 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	446 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	478 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	493 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	452 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	428 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	494 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	438 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
575622	3.50 %	399562	17 50	Papini *Ines* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Mignot Maria fu Carlo vedova di Papini Antonio, dom. in Genova	Papini *Lina Ines* fu Antonio, ecc., come contro
»	»	540363	52 50	Papini *Ines* fu Antonio, nubile, dom. a Genova	Papini *Lina Ines* fu Antonio, nubile, dom. a Genova
587693	»	694316	1725 50	Reta *Olga* di Giovanni, nubile, dom. a Genova	Reta *Emanuella-Angela-Maria-Adele-Olga* di Giovanni, nubile, dom. a Genova

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 aprile 1917.

(E. n. 37).

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Tucci Domenico fu Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 68 mod. I C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia - sede di Catanzaro - in data 12 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di n. 8 cartelle della rendita complessiva di L. 91, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Tucci Domenico fu Luigi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicaziono).

Il sig. Catano Amedeo fu Giuseppe, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 25 ordinale, n. 481 di protocollo e n. 4546 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta, in data 22 luglio 1911, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio nominativo della rendita complessiva di L. 2,47 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1896.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Mentella Raffaele fu Gaetano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 aprile 1917, in L. 131,73.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Co-

dice di commercio accertato il giorno 20 aprile 1917, da valere per il giorno 21 aprile 1917.

Franchi	122 91 1/2
Lire sterline	33 31
Franchi svizzeri	136 55
Dollari	7 03
Pesos carta	3 01 1/4
Lire oro	131 50

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *20 aprile 1917* — (Bollettino di guerra n. 696).

Sulla fronte tridentina attività di artiglierie nelle valli Camonica, Giudicaria e Lagarina: la stazione di Calliano e le adiacenze di essa furono nuovamente colpite dai nostri tiri.

Sono segnalati piccoli scontri a Tezze Selle (Valle di Posina) e nei pressi di Caserta Zebio (Altopiano di Asiago).

Sulla fronte Giulia il duello delle artiglierie fu ieri piuttosto vivace nel settore settentrionale del Carso.

Nella passata notte idrovolanti nemici lanciarono bombe su qualche località del basso Isonzo, senza fare vittime nè danni. Contemporaneamente una nostra aeronave bombardava la stazione e il nodo ferroviario di Opcina con effetti visibilmente efficaci, e ritornava poi incolume nelle linee.

Cadorna.

ROMA, 20. — Il 17 corrente, con tempo incerto, un gruppo di aerei nemici, appoggiato da siluranti e sommergibili, si è avvicinato alla piazza di Venezia per eseguirvi una ricognizione in forza.

Il pronto contrattacco di velivoli nazionali e francesi unitamente al tiro delle batterie antiaeree ha impedito agli aerei nemici di portarsi sopra la città. Nei duelli aerei svoltisi fino a grande distanza dalla nostra costa fu abbattuto uno degli apparecchi nemici. Due nostri idrovolanti non hanno fatto ritorno alla base.

Settori esteri.

La stasi nel settore orientale, ma più specialmente in Curlandia, pare che nasconda, da parte dei tedeschi, una vigorosa ripresa delle operazioni militari.

Secondo un telegramma da Pietrogrado ai giornali londinesi, lo stato maggiore generale russo annunzia che i tedeschi concentrano sul fronte settentrionale forze militari e navali; e numerosi trasporti, comprendenti vapori fluviali, sono stati riuniti nei porti del Baltico.

Parte della flotta tedesca ha lasciato Kiel per Danzica, donde si recherà a Libau.

Si crede che i tedeschi tenteranno uno sbarco dietro l'ala destra russa a Pernau, a Reval o altrove nel Golfo di Finlandia, minacciando così Pietrogrado.

A proposito di questa progettata operazione, i tecnici pongono in rilievo la recente ritirata tedesca su alcuni fronti meridionali e specialmente in Romania.

È evidente che la Germania crede ancora che la rivoluzione russa abbia portato la scompaginazione nell'esercito o l'affievolimento negli animi.

Le ormai quotidiani dichiarazioni dei membri del Governo provvisorio e della stampa d'ogni colore politico, nonchè il recente telegramma del generale Alexeieff al generale Nivelle dovrebbero persuaderla che l'èra delle sorprese e dei tentennamenti è passata per sempre.

La conferenza dei Consigli provinciali (*Zemstvos*) e dei delegati operai e militari, chiusosi ieri a Pietrogrado, ha ancora più autorevolmente affermato la necessità di proseguire la guerra sino alla vittoria, propugnando la mobilizzazione di tutte le forze vive della nazione contro il nemico.

L'avanzata anglo-francese in Piccardia e in Champagne continua lenta, ma costante.

I tedeschi difendono accanitamente ogni palmo di terreno; sicchè la conquista della importante linea Ostel-Courteau ha dato luogo a reiterati assalti dei francesi, i quali hanno fatto anche su questo punto del settore altri prigionieri e catturato numeroso materiale da guerra.

In Macedonia nuovi combattimenti sulla Cervena Stena hanno permesso alle forze dell'Intesa di riportare qualche successo e di fare prigionieri.

Dalla Rumenia non sono segnalati che cannoneggiamenti e piccoli scontri.

In Egitto i turchi hanno subìto un altro rovescio a nord di Wadi Ghuzze, ciò che ha permesso agli inglesi di avanzare ancora per oltre 10 chilometri.

Nel settore caucasico non vi sono stati che scontri di pattuglie e duelli di artiglieria.

Dopo qualche giorno di sosta il generale Maude ha ripreso l'avanzata in Mesopotamia. Forzato il passo di Chatt-el-Adheim, egli è riuscito a respingere il nemico e ad infliggergli nuove perdite.

Più dettagliate informazioni sulla guerra nei vari settori sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale, romeno e del Caucaso. — Fuoco di fucileria ed esplorazioni di pattuglie.

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud di Saint-Quentin l'artiglieria nemica, vigorosamente controbattuta dalla nostra, si è mostrata attiva durante la notte. Scontri di pattuglie a nord di Urvillers.

Nella regione di Laffaux abbiamo realizzato sensibili progressi ed abbiamo fatto una quarantina di prigionieri. In questo settore abbiamo respinto parecchi contrattacchi tedeschi.

Sull'altipiano di Vauclerc a sud-est di Courcy ci siamo impadroniti, a colpi di granata, di parecchie trincee. Ad est di Livre una operazione ben condotta ci ha procurato terreno e 250 prigionieri.

In Champagne nella notte vi sono state violente reazioni del nemico: tre forti contrattacchi, preceduti da bombardamento, sono stati sferrati dai tedeschi nella regione di Moronvilliers; i nostri

tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno annientato questi tentativi, che sono costati al nemico fortissime perdite; 20 prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Notte calma ovunque altrove.

Dal 16 aprile 10 aeroplani tedeschi e due palloni frenati sono stati abbattuti in combattimenti aerei dai nostri piloti.

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra Saint-Quentin e l'Oise notevole attività delle due artiglierie, specie nella regione a nord di Grugies.

Giornata calma a sud dell'Oise.

A nord dell'Aisne le nostre truppe, molestando il nemico, hanno continuato a progredire verso il Chemin des Dames. Abbiamo occupato il villaggio di Sancy.

Verso le 18, dopo una violentissima preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno lanciato sulla regione Ailles-Hurtebise un attacco con grossi effettivi, che è stato infranto dai nostri fuochi di artiglieria e di mitragliatrici e completamente respinto. La lotta d'artiglieria continua attivissima in questa regione.

In Champagne abbiamo occupato parecchi punti importanti nel massiccio di Moronvillers, malgrado la resistenza accanita del nemico.

Dal 16 aprile abbiamo fatto tra Soissons e Auberive più di diciannovemila prigionieri.

La cifra dei cannoni da noi catturati nel medesimo tempo e attualmente enumerati supera il centinaio.

In Argonne, dopo vivo combattimento, nostri distaccamenti sono penetrati sino alla seconda trincea del nemico, ove hanno trovato numerosi cadaveri.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 20. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio del 20 aprile, dice:

Abbiamo guadagnato terreno durante la notte nelle vicinanze di Villersguislain.

Nulla da segnalare altrove.

LONDRA, 20. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Eccetto una attività reciproca delle artiglierie in vari punti del fronte nulla di importante da segnalare.

LE HAVRE, 20. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Una ricognizione tentata la scorsa notte dal nemico nella regione di Saint-Yvye Kensaerke è stata dispersa dal nostro fuoco. Abbiamo fatto prigionieri. Durante la giornata l'attività dell'artiglieria nella regione di Dixmude ed in quella di Steenstraete, è stata grande.

PARIGI, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente, in data 19, dice:

In seguito ad un brillante contrattacco le nostre truppe hanno ripreso alcuni elementi di trincea perduti il 18 corrente, a Cervena Stena. Una sessantina di prigionieri, per la maggior parte tedeschi, sono rimasti fra le nostre mani.

Ad est della Cerna i serbi hanno respinto due attacchi.

LONDRA, 20. — Un comunicato ufficiale delle operazioni di Egitto dice:

Il comandante in capo telegrafa in data del 17 aprile: Avanzammo a nord di Vadi Ghuzze, ove prendemmo la posizione avanzata turca su circa dieci chilometri. Le navi da guerra cooperarono all'attacco.

Consolidammo la posizione conquistata. La lotta continuava ancora quando il rapporto fu spedito.

LONDRA, 20. — Un comunicato ufficiale delle operazioni in Mesopotamia dice:

Il generale Maude telegrafa in data 18 corrente:

Le nostre truppe forzarono il passo di Chatt-el-Adheim la notte del 17. Il fiume era difeso dal 18° corpo di armata turco.

Il mattino del 18 attaccammo la principale posizione di questo corpo d'armata, che si estendeva dalla stazione di Istabulat, 19 chilometri a sud-est di Samava, alla riva destra del Tigri. Le posizioni nemiche furono da noi prese con grande vigore e il nemico fu volto in completa rotta.

In un secondo dispaccio in data 19 corrente il generale Maude annuncia che, quantunque la cifra totale dei prigionieri da noi fatti non possa essere ancora stabilita, ventisette ufficiali e 1217 soldati turchi sono già caduti nelle nostre mani ed altri arrivano continuamente.

Ci siamo pure impadroniti di sei mitragliatrici e di una quantità considerevole di materiale. Soltanto l'esaurimento dei nostri cavalli ci ha impedito di impadronirci dei cannoni nemici. Le nostre perdite totali ascendono a 72 uomini.

Il valore e lo stancio delle nostre truppe, specialmente della cavalleria, è stato dei più brillanti.

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe ereditario Rupprecht di Baviera. Sul campo della battaglia di Arras l'attività di fuoco assume ogni giorno una violenza maggiore.

Verso Saint-Quentin questa attività diminuì di violenza.

Gruppo del principe ereditario germanico. L'occupazione, cominciata il 16 marzo della zona delle posizioni di Siegfried, fortificate da molto tempo, terminò ieri a nord-est di Soissons, con l'abbandono della riva dell'Aisne fra Candè e Stupire.

La doppia battaglia dell'Aisne e della Champagne continua.

Il duello di artiglieria prosegue lungo la cresta del Chemin-des-Dames. Verso Braye e Cerny e, con forti effettivi dalle due parti di Craonne, reggimenti francesi recentemente condotti sul fronte cercarono invano di guadagnare terreno.

I francesi rinnovarono ieri nel pomeriggio l'attacco, tentato già invano il 16 aprile, per aggirare il monte Brimont dal nord-ovest e dal nord.

Cinque ondate di assalto successive di divisioni francesi recentemente portate in linea non riuscirono dinanzi alle nostre posizioni sul canale dall'Aisne alla Marne. Le nostre divisioni ivi impegnate dominano la situazione.

In Champagne durante tutta la giornata, si combattè violentemente nella regione boscosa fra la strada Thijzy-Nauroy e la località di Auberive, volontariamente abbandonata da noi.

Con un contrattacco bene condotto, respingemmo il nemico che era avanzato avanti ieri, come pure i nuovi effettivi che vi conduceva per trarre partito dal guadagno di terreno, e siamo pervenuti alle trincee che erano il nostro obiettivo. Così il secondo tentativo francese di rompere il nostro fronte in Champagne non riuscì.

Gruppo del duca Albrecht. — Nessun avvenimento importante.

Fronte orientale. — Il tiro dell'artiglieria russa si mantenne anche ieri violentissimo in numerosi settori. Non è segnalata alcuna attività di fanteria.

Fronte macedone. — Sulla Cervena Stena attacchi francesi per riprendere il terreno perduto il 7 aprile furono respinti dalle truppe tedesco-bulgare. Il nemico riprese piede sulla cresta.

ZURIGO, 20. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti orientale e sud-orientale. — Nessuna azione importante di combattimento.

BASILEA, 20. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale, in data del 19 corrente, dice:

Fronte della Macedonia. — L'artiglieria nemica cannoneggiò vivamente le nostre posizioni sulla Cervena-Stena, nella curva della Cerna e nella regione ad ovest del lago di Doiran.

Nella pianura di Serres distaccamenti nemici in ricognizione tentarono di avanzare ad ovest di Barakli Djoumaia e a sud di Serres, ma furono respinti dal fuoco dei nostri posti.

Fronte della Romenia. — Vivo fuoco di artiglieria e di fanteria presso Tulcea. L'artiglieria russa lanciò una quarantina di granate sulla città.

BASILEA, 20. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale, in data 19 corrente, dice:

Fronte dell'Irak. — Sulla riva destra del Tigri a quattro chilometri davanti alle nostre posizioni il nemico costruisce trinceramenti.

Sulla riva sinistra del Tigri violento fuoco e sulla Diala debole fuoco di artiglieria.

Fronte del Sinai. — Nessun tentativo di attacco da parte del nemico si è manifestato ancora.

Nella notte dal 17 al 18 corrente fuoco di artiglieria a lunghi intervalli. Il 18 corrente debole fuoco di artiglieria su tutto il fronte. La serata è stata più calma. Il nemico sembrava in generale occupato a fortificare la sua posizione. È stato constatato che l'avversario ha condotto indietro il suo accampamento che era stato preso alcuni giorni prima sotto il nostro fuoco di artiglieria.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Gli insorti arabi hanno tentato giorni or sono di distruggere di nuovo la ferrovia e di occupare una stazione. Essi sono stati respinti dall'attacco di un nostro reggimento di cavalleria circassa.

Convegno dei ministri dell'Intesa

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 20. — Ieri ebbe luogo a Saint-Jean de Maurienne un convegno fra il cav. Boselli, il barone Sonnino, il signor Lloyd George e il signor Ribot.

Essi erano accompagnati dal signor Barrère, dal marchese Salvago Raggi, dal comm. De Martino, dal comm. Cancellieri, dal conte Aldrovandi, dal generale Mac Donald e dal colonnello Hankey.

Il convegno si è svolto colla maggiore cordialità e ha dato nuova occasione di constatare il perfetto accordo esistente fra gli alleati.

L'Amministrazione delle poste e la guerra

(Continuazione del discorso di S. E. Fera).

« L'organizzazione della posta in zona di guerra è riuscita, attraverso difficoltà asprissime, ignote ai più, un modello del genere. Il suo regolare e sapiente funzionamento è stato notato perfino dalle nazioni alleate, le quali, come l'Inghilterra e la Francia, hanno voluto esaminarlo e studiarlo a fondo, inviando dei loro rappresentanti in Italia. Anche il Comando supremo dell'esercito ha dovuto in più circostanze farne l'elogio più alto. E l'elogio era ben meritato.

L'Amministrazione postale, allo scoppiare della guerra, si propose uno scopo preciso e categorico da raggiungere; ottenere, cioè, che la lettera e la cartolina scritte in trincea od in qualche solitaria cima alpestre, trovassero immediatamente la via rapida che le conducesse alle famiglie aspettanti; mentre da queste, in ugual modo, dovevano partire le corrispondenze destinate a portare conforto morale ed amore al combattente lontano.

E per ottenere ciò occorreva che i servizi della posta militare si innestassero in quelli della posta civile senza soluzione di continuità e senza ritardi perturbatori.

Tale scopo, la cui semplice e facile enunciazione non rivela le insite e molteplici difficoltà, fu in tutto ed ottimamente conseguito.

La lettera concentrata a Bologna viene entro le ventiquattro ore successive consegnata all'ufficio destinatario in qualsiasi punto della fronte esso si trovi; nello stesso modo la lettera concentrata a Treviso è nelle ventiquattro ore successive consegnata all'ufficio destinatario della fronte oppure avviata verso qualsiasi ufficio del territorio nazionale.

Nè si pensi che questo movimento di corrispondenza sia una cosa di limitata importanza. Sono in media un milione al giorno le lettere e le cartoline che dal concentramento di Bologna partono per la fronte; sono pure in media due milioni al giorno le lettere e le cartoline che il concentramento di Treviso spedisce alla fronte, oppure agli uffici interni del Regno. Ed a ciò occorrerebbe aggiungere il movimento dei vaglia e dei depositi del risparmio, nonchè il grandioso movimento dei pacchi postali.

Nè la sola posta ha raccolto allori in zona di guerra; anche i telegrafi vi hanno avuto la loro cospicua parte.

Non è possibile, e non sarebbe neppure opportuno in questo momento, far noti molti particolari, ma si può dire che il concorso dei telegrafi alle necessità della guerra è stato, anch'esso, superiore ad ogni elogio.

Grandiosa è adunque l'opera di guerra dell'Amministrazione, tanto nel ramo postale quanto in quello telegrafico.

Essa è stata anche una prova fra le più eloquenti e non dimenticabili di quel che possa nell'animo dei nostri funzionari il sentimento del dovere e la coscienza di servire una giusta causa.

Costoro, però, hanno dato anche un'altra prova del loro intimo valore; prova alta, solenne, gloriosa, condivisa coi loro fratelli combattenti d'Italia.

Questa prova, fra le altre superiori, è quella che essi hanno sostenuta con le armi in pugno, contro il nemico nostro, dimostrando ovunque, nei casi e nelle vicende più strane di questa terribile guerra, calma, serenità e coraggio.

Sono 311 a tutt'oggi i morti; 350 i feriti e gli invalidi; 36 i dispersi; ed il glorioso e sanguinante elenco non accenna ancora a finire.

Tutti i gradi e tutte le categorie trovano in esso i loro nomi più cari ed i loro rappresentanti più legittimi.

Non vi sono distinzioni e separazioni gerarchiche nella gara del dovere e del sacrificio!

Tutti vi hanno il proprio posto ed il ministro ricorda il nome dei funzionari e di modesti agenti che compirono atti di grande eroismo.

Tuttavia il contributo dato dal nostro personale alle dure esigenze della guerra non è soltanto di vite e di sangue. Esso si concreta anche in multiformi iniziative che ne attestano la bontà e la generosità dell'animo e che meritano pertanto di essere ricordate ed elogiate.

Primeggia fra queste l'omaggio nazionale promosso a favore della Croce Rossa italiana. Migliaia e migliaia furono le schede sottoscritte e fatte sottoscrivere; quattromila e più nuovi soci reclutati, dei quali parecchi perpetui: circa cinquemila le lire raccolte in minuscole quote più spesso di soli dieci centesimi ciascuna.

Questo fatto rappresenta il più grande plebiscito d'amore e d'ammirazione recato alla nostra benemerita associazione filantropica.

Altra iniziativa degna del più vivo encomio è l'istituzione del fondo per i sussidi a favore delle famiglie dei postelegrafonici richiamati alle armi; fondo che, come indica la sua stessa enunciazione, ha lo scopo di venire immediatamente in soccorso alle famiglie dei nostri funzionari ed agenti che più gravi risentono le inevitabili conseguenze dolorose della guerra.

Tale fondo è modesto, come sono modeste le risorse di coloro che hanno concorso a formarlo: ma esso, tuttavia, ha saputo riunire più di duecentoventitremila lire che il prudente discernimento degli amministratori ha distribuite e distribuisce con la maggiore possibile larghezza.

Altra iniziativa ancora riguarda il concorso ai due ultimi prestiti di guerra, che i postelegrafonici cercarono di portare al massimo della intensità. Un Comitato centrale presso il Ministero e Comitati locali presso le singole Direzioni provinciali vennero istituiti per dirigere e coordinare la propaganda nelle sue più varie manifestazioni.

I direttori superiori e provinciali gareggiano coi loro segretari ufficiali ed agenti, nell'improvvisarsi conferenzieri e nel portare ovunque la parola calda della fede e della convinzione. Nulla fu lasciato intentato, perchè la grande prova a cui era stata chiamata l'Amministrazione riuscisse in tutto degna di essa.

Il penultimo prestito nazionale, che fu il primo al quale partecipò l'Amministrazione, fruttò allo Stato settantasette e più milioni, ripartiti in 67.644 sottoscrizioni: l'ultimo prestito invece determinò un afflusso di circa novantacinque milioni, suddivi in un numero di sottoscrizioni che oggi non può ancora essere precisato ma che non rimarrà di molto inferiore al centomila.

Si deve aggiungere che non solo il personale ma l'Amministrazione tutta ha respirato intensamente l'atmosfera della guerra. Oltre organizzare i servizi propri, come già si è detto, nelle zone contrastate e nelle immediate retrovie, essa ha voluto approfittare di ogni più diversa circostanza per venire in soccorso di alcune fra le molte e strazianti sventure che ogni conflitto di popoli lascia inevitabilmente dietro di sè.

Il suo primo e più angoscioso pensiero fu quello - e non poteva essere diversamente - per i nostri mutilati ed invalidi di guerra.

Due ordini di provvedimenti furono studiati: l'uno di carattere provvisorio, l'altro di carattere stabile e definitivo. Per il primo si dispose che venissero assunti in servizio, come supplenti in missione, i mutilati che in seguito ad un semplice esperimento pratico dimostrassero di poter prestar servivizio telegrafico, nonchè gli altri che, dopo un breve corso di insegnamento postale, si manifestassero idonei a compiere il lavoro a cottimo della revisione contabile dei vaglia postali. Si dispose anche che ai mutilati potessero conferirsi i posti di gerenti delle ricevitorie e di portalettere rurali, previo l'accertamento della loro idoneità intellettuale e fisica.

Per i provvedimenti di carattere definitivo, si sono studiate le norme e le condizioni, secondo le quali, per un determinato periodo di anni, una parte dei posti disponibili di ruolo e fuori ruolo verranno riserbati ai mutilati ed agli invalidi provvisti delle indispensabili attitudini.

Nè l'opera dell'Amministrazione postale si arresta qui. Si approfittò degli studi occorsi pel disegno di legge - che ora trovasi dinanzi alla Camera - riguardante l'istituzione di un servizio di conti correnti ed assegni postali, per disporre che gli utili prevedibili del servizio stesso venissero attribuiti all' « Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra ».

Questi utili non saranno gran che nei primi anni del nuovo servizio, ma di mano in mano che questo andrà sviluppandosi e diffondendosi nelle consuetudini del pubblico, raggiungeranno, come è lecito sperare, somme sempre più considerevoli.

Altra favorevole occasione si offrì nella preparazione del disegno di legge, anche questo già presentato al giudizio della Camera, per la riduzione a dieci anni del termine della prescrizione dei depositi non superiori a dieci lire, fra capitale ed interessi, inscritti presso le Casse postali di risparmio.

Il provvedimento ha lo scopo di eliminare dai registri dei conti correnti una serie numerosissima di piccole partite che ingombrano la contabilità, ma ha anche quella di far affluire l'importo delle partite stesse - che per la prima volta sommeranno a diverse centinaia di migliaia di lire - alla Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, perchè lo destini al fondo per la pensione agli operai inscritti, resi invalidi dalla guerra, indipendentemente dalla eventuale pensione di Stato che essi abbiano diritto di liquidare.

Venne poi il lavoro dell'ultimo prestito nazionale di guerra, di cui si è già fatto cenno.

L'Amministrazione escogitò una forma genialissima di sottoscrizione popolare mediante francobolli postali da centesimi cinquanta, da applicarsi su apposito libretto del costo originario dapprima di lire una, ora di cinque.

Poichè è prevedibile che non tutti i libretti saranno consegnati alla loro scadenza agli uffici postali per la commutazione in una cartella del prestito, si è disposto che il loro importo da considerarsi come abbandonato venga versato a beneficio dell'Istituto degli orfani dei contadini caduti in guerra.

Così tutte le forme maggiori di assistenza sociale, sorte per riflesso della guerra, ebbero il concorso fervido dell'amministrazione postale-telegrafica e non mancarono neppure felicitazioni opportune per mettere in grado le famiglie di coloro che erano depositanti presso le Casse postali di risparmio, e che risultarono poi morti o dispersi, di entrare nel sollecito possesso del loro avere.

L'opera sino ad oggi compiuta in pro' di coloro che furono i più duramente colpiti dalla guerra è senza dubbio varia e notevole, ma il ministro aggiunge che avrebbe voluto fare molto di più e di meglio. Starà tuttavia come sentinella vigile, pronta a tutto richiedere e tutto esigere per i morti, i feriti e gli invalidi di guerra.

E tutto sarà dato, per sanare le piaghe maggiori di questa terribile guerra ancora perdurante: guerra che noi non prevedevamo, non sospettavamo neppure. Più o meno nella coscienza degli uomini politici e degli uomini di studio si era venuta formando la convinzione quasi generale che l'èra dei grandi conflitti armati fosse finita in questa nostra vecchia terra d'Europa, sacra ormai alle sole lotte feconde del lavoro e del sapere: la complicatissima rete dei rapporti internazionali, la imponenza degli interessi materiali in giuoco, l'orrore stesso delle stragi che in conflitto anche breve, anche limitato a due soli popoli, avrebbe provocato, ci confermavano nel nostro convincimento. Ma la generosa illusione doveva cadere presto.

Nel cuore di Europa un popolo lentamente intossicato da dottrine che in disprezzo delle ragioni ideali dell'umano incivilimento proclamavano la forza soltanto creatrice di valore, quasi sospinto da infrenabile psicosi collettiva, superò improvvisamente le proprie frontiere dilagando coll'impeto di un fiume, dilagò a destra ed a sinistra, ad oriente e ad occidente, sacrificando la Serbia, devastando il Belgio, minacciando al cuore la Francia eroica e gloriosa.

Fu un momento di generale trepidazione degli animi; un momento che pochi riscontri ha nel corso della storia.

I popoli aggrediti ebbero appena il tempo di mettere le mani alle armi; i popoli neutrali o momentaneamente neutrali si videro d'un tratto posti di fronte ai problemi della loro esistenza ed alle rivendicazioni nazionali.

Insorsero anche, tumultuando, i problemi superiori, giuridici e morali: la concezione civile ed umana del diritto lottò contro quella barbarica della forza: il senso della giustizia fu contrapposto alla volontà di oppressione; la libertà, alla schiavitù; lo spirito delle democrazie a quello delle caste dominatrici autocratiche.

Sentirono i popoli che in certe ore grandi della vita collettiva le considerazioni del tornaconto immediato e materiale debbono posporsi a quelle del diritto offeso e della verità conculcata: e che la vita e le ragioni della sua continuità non si difendono, in alcuni supremi momenti se non con la morte.

Per i popoli, come per gli individui, vi è la necessità di dover morire per vivere, se non vogliono vivere per morire.

Fu questa anche l'ora della nostra patria: dell'Italia.

Oggi non vale tornare sulle ragioni del nostro intervento nel conflitto.

Piace tuttavia al ministro di ricordare che nei mesi d'agosto e settembre 1914 il partito radicale ebbe la sensazione immediata della vastità e della profondità del tragico fenomeno e segnò, con piena consapevolezza, i fini ideali dell'imminente cozzo immane di tutte le civili nazioni in Europa e fuori. La rivendicazione dei sicuri confini terrestri, i necessari presidi sul mare Adriatico, e la conquista del libero respiro nel bacino orientale mediterraneo si imposero come motivi inderogabili della coscienza nazionale: ma infiammarono l'anima anche le finalità civili ed umane di tutti i

La Passeggiata è stata formata con la piantagione di circa sedicimila alberi e arbusti, tutti di tipo classico, pini, elci, querce, cipressi, ulivi, allori. Tolti il viale maestro intitolato a Guido Baccelli e il viale perimetrale lungo circa due chilometri e mezzo, il resto della zona è messo a praterie e boschi tra cui serpeggia la marrana di Calisto II.

Il Congresso delle Provincie. — Stamane, alle 10,30, si è iniziato, a Roma, l'annunziato Congresso dei presidenti delle Deputazioni provinciali, nel palazzo della R. prefettura.

Pronunziarono discorsi di circostanza il presidente del Consiglio provinciale di Roma, on. Tittoni, ed il presidente del Consiglio direttivo dell'Unione, senatore Giusti del Giardino.

Il programma degli iniziati lavori comprende:

Resoconto del Consiglio direttivo — Riforma amministrativa e tributaria delle Provincie — Provincializzazione del servizio d'assicurazione incendi e grandine.

In Campidoglio. — Presieduta dal sindaco principe Colonna la seduta di ieri del Consiglio comunale di Roma si iniziò, dopo le pratiche d'uso, con la commemorazione del rimpianto dottor Baldini che fu nella civica amministrazione.

La discussione del bilancio preventivo venne rinviata alla seduta di lunedì prossimo; e si passò, quindi, alle proposte all'ordine del giorno.

Una lunga discussione si svolse sulla proposta riguardante i biglietti di coincidenze e abbonamenti nelle tramvie municipali; proposta votata per appello nominale ed approvata a forte maggioranza.

Alle 19,45 la seduta fu tolta.

Il consumo dello zucchero. — Il Commissariato generale dei consumi comunica:

« L'assegnazione dello zucchero per liquori e vini che col primo contingentamento era stato di quintali 3500 mensili è stata ora ridotta a quintali 1400 mensili corrispondenti alla centesima parte del consumo totale dello zucchero.

La corrispondenza coi prigionieri di guerra. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* porta a conoscenza del pubblico che, per disposizione dell'autorità militare, le corrispondenze per i prigionieri italiani in Austria non debbono più essere consegnate o rimesse ad intermediari - enti o privati che siano - per la loro trasmissione in Austria, ma debbono portare direttamente l'indirizzo dei prigionieri, a cui sono destinate.

Analogamente non debbono più essere consegnate o rimesse a intermediari le corrispondenze per la ricerca di prigionieri, ma bensì alla Croce Rossa Italiana.

Le corrispondenze in contravvenzione a questo disposto verranno, a partire dal 15 maggio p. v. trattenute o respinte ai mittenti.

Croce Rossa italiana. — L'ultimo bollettino delle oblazioni pervenute al Comitato centrale, segna la somma di L. 11.673.018,31.

Servizio ferroviario. — Da domani, 22 corrente, la comunicazione Roma-Parigi, anzichè col treno 6 (partenza da Roma alle ore 21), verrà nuovamente stabilita col treno 10 in partenza da Roma alle 23,15.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Shanghai telegrafa in data 17 corr.:

Della nuova campagna si sono vendute circa 1000 balle sulla base di frs. 75 per greggie all'europea classiche.

Cambio 4,88.

Nella provincia di Showshing il seme bachi si è schiuso bene e con tempo favorevole.

La temperatura a Roma — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

20 aprile 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 4.6
Temperatura massima, » » . . . 14.5

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

BORDEAUX, 20. — Il vapore *Onega*, la prima nave mercantil americana armata, è giunta con quattro cannoni ai quali sono addetti dodici marinai della flotta nord-americana al comando di un luogotenente.

WASHINGTON, 20. — La Commissione della Camera dei rappresentanti ha ristabilito gli antichi limiti di età per il servizio militare e cioè dai 21 ai 40 anni.

WASHINGTON, 20. — Per concentrare lo sforzo sulle costruzion nei piccoli cantieri e nelle piccole officine metallurgiche, è stata sospesa la costruzione dei grandi incrociatori corazzati.

Nei circoli diplomatici si crede che il Brasile e la Germania entreranno presto in stato di guerra. Il Brasile ha inviato una Commissione militare agli Stati Uniti per discutere una eventuale cooperazione.

NEW YORK, 20. — Le autorità federali hanno preso possesso per i bisogni della navigazione dello Stato degli sbarcaderi, degli hangars e dei depositi delle Compagnie tedesche ad Hoboken.

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Pietrogrado:

La conferenza dei Consigli provinciali e dei delegati operai e soldati ha terminato i suoi lavori e si è chiusa propugnando la mobilizzazione di tutte le forze vive della nazione contro il nemico.

BORDEAUX, 20. — Il generale Alexeieff ha telegrafato al generale Nivelle la viva gioia dell'esercito russo nell'apprendere i magnifici successi riportati dal valoroso esercito francese ed ha espresso ammirazione per l'eroismo dei soldati e dei loro capi ed i voti ardenti perchè gli sforzi, cui l'esercito russo è deciso a prendere parte al più presto possibile, siano coronati dal trionfo definitivo.

Il generale Nivelle ha risposto felicitando cordialmente il generale Alexeieff per la sua nomina definitiva a comandante in capo degli eserciti russi ed ha soggiunto:

L'esercito francese sarà sensibilissimo alle felicitazioni dell'esercito russo e si compiacerà nell'apprendere che l'esercito russo unirà presto i suoi sforzi a quelli dei francesi contro il nemico comune.

Il generale Nivelle termina annunciando che la prima brigata russa in Francia è stata citata all'ordine del giorno in seguito ai combattimenti nella Champagne.

PIETROGRADO, 20. — La *Birjevija Viedomosti* consacra un lungo articolo ai comunicati nemici relativi alla possibilità di concludere una pace con la Russia, comunicati che il giornale attribuisce alle difficoltà interne, alla crisi alimentare e al movimento degli scioperanti. Esistono in Germania ed in Austria persone abbastanza ingenue e cieche per ammettere che la Russia, appena liberata, cominci con un tradimento verso i suoi alleati? Coloro che propongono una pace separata sono attualmente isolati e chiusi in una prigione.

Il popolo russo continuerà la guerra fino a che gli interessi di tutti i popoli non saranno garantiti contro nuovi attentati militaristi. Gli alleati della Russia possono essere tranquilli. La Russia non ha più i Protopopoff e gli Sturmer che erano capaci di bassezze. Rimane a noi soltanto la missione, in piena solidarietà cogli alleati, di continuare la lotta ad oltranza contro il militarismo tedesco fino al suo crollo completo. Dopo il successo dei franco-inglesi il risultato di questa lotta non lascia più alcun dubbio.

PARIGI, 20. — Un'imponente dimostrazione di simpatia e di solidarietà organizzata alla Sorbona dalla Lega navale francese in onore della Lega navale americana ha avuto luogo, oggi alla presenza del presidente della repubblica Poincaré, del ministro della marina e di numerose notabilità.

Millerand, presidente della Lega navale francese, il senatore Brasiliano Machado, l'ammiraglio Fournier, l'ambasciatore degli Stati Uniti Sharp hanno inneggiato eloquentemente alla partecipazione degli Stati Uniti alla lotta della civiltà, del diritto e della libertà contro il barbaro militarismo.

I presenti hanno acclamato gli oratori ed hanno fatto una entusiastica ovazione all'ambasciatore Sharp ed all'America.

ZURIGO, 20. — Si ha da Berlino: Lo sciopero non è finito completamente.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* recano che ieri ebbe luogo un Comizio dei metallurgici delle fabbriche d'armi di Spandau scioperanti. In esso il deputato Hasse dette la relazione della conferenza avuta dai delegati, con il cancelliere, che li accolse male senza udirne i desideri e dichiarando che non era suo còmpito ricevere le deputazioni delle singole classi degli operai. L'assemblea decise di persistere nello sciopero.

Il *Berliner Tagblatt* dice che a Berlino si sciopera ancora in una fabbrica di armi e munizioni.

S'ignora per quali ragioni, ma forse per influenze germaniche, la situazione politica nell'Austria è ritornata incertissima.

Da fonte ufficiosa si annunzia che sembra sicuro che Urban, Baernreither e Bobrzinski usciranno dal Gabinetto.

Parecchi giornali berlinesi e la *Frankfürter Zeitung* tengono oggi a dichiarare che i socialisti tedeschi non agiscono per conto del Governo e non hanno una missione.

Il *Vorwaerts* aggiunge essere falso che i socialisti tedeschi fossero a Stoccolma dallo scoppio della rivoluzione russa.

La *Frankfürter Zeitung* nega che le dichiarazioni di Bethmann e di Czernin avessero il valore di una offerta di pace.

MADRID, 20. — Alcuni pescatori trovarono presso Gijon due canotti abbandonati, uno dei quali portava l'iscrizione *Lorida* « Barcellona 14 » e l'altro portava soltanto la parola *Bergen*.

Il vapore *Lorida*, di 2000 tonnellate, lasciò ultimamente Gjion, diretto a Barcellona. La mancanza di sue notizie ne fa temere il siluramento.

BUENOS AIRES, 20. — Il ministro di Germania ha protestato contro le misure di sorveglianza esercitate dalla guardia armata a bordo delle navi tedesche e il ministro degli esteri rispose che si trattava di misure di polizia tendenti ad arrestare le distruzioni commesse a bordo delle navi, ma che le guardie saranno ritirate appena le navi saranno concentrate nelle località designate dal Governo.

La cessazione dello sciopero degli operai marittimi è imminente.

Una grande dimostrazione antitedesca è annunciata per domenica sera.

La dimostrazione organizzata iersera dalla gioventù brasiliana venne proibita.

Soltanto alcuni gruppi percorsero la città.

Parecchie città dell'Argentina preparano nuove dimostrazioni.

PARIGI, 20. — Il presidente del Consiglio Ribot e il primo ministro Lloyd George, sono ritornati stamane a Parigi da Saint Jean de Maurienne.

WASHINGTON, 21. — Il presidente Wilson ed il Gabinetto hanno discusso la questione del regolamento circa le esportazioni di approvvigionamenti per il nord dell'Europa allo scopo di impedire che le provvigioni americane pervengano in Germania.

Si afferma che le misure che verranno prese non modificheranno gli invii fatti ai neutri, a meno che la Germania ne approfitti.

LONDRA, 21. — Si ha da Halifax (Nuova Scozia) che è giunto colà il ministro degli esteri inglese Balfour con la missione straordinaria britannica inviata agli Stati Uniti.

STOCCOLMA, 21. — È giunto il ministro francese Albert Thomas che è ripartito per Pietrogrado.

WASHINGTON, 21. — Il segretario di Stato per l'agricoltura ha raccomandato al Senato che il Consiglio nazionale del Senato sia autorizzato a stabilire i prezzi massimi e minimi.

NOTIZIE VARIE

La scarsezza delle perle. — La guerra ha paralizzato anche la pesca delle perle. Da un paio n'anni, le perle infatti scarseggiano assai, e quindi, il loro valore è aumentato di molto, sino quasi ad un decuplo. Infatti un *collier* che, tre anni fa, costava L. 300.000, oggi ha un valore di circa 3 milioni.

Produzione mondiale del carbone nel 1916. — Un pregevole giornale americano - lo *Statist* - riassume che la produzione mondiale del carbone durante il 1916 sotto il punto di vista del valore ha raggiunto la cifra di st. 95.725.000, vale a dire 2393 milioni e 125.000 franchi.

Le costruzioni navali negli Stati Uniti. — Nel mese di gennaio i cantieri nord-americani hanno ricevuto ordinazioni per 24 nuovi vapori di 77.830 tonn. lorde.

Deducendo quindi 10 vapori, di 47.769 tonn., terminati nel mese di gennaio, si ha che al 1° febbraio c. a. erano in costruzione nei cantieri americani od erano stati ordinati 4215 vapori di acciaio di 1. 529.854 tonn. e 61 navi di legno di 207.523 tonnellate.

Tra le navi ordinate durante lo scorso mese di gennaio vanno ricordati 6 vapori da carico, per conto di armatori norvegesi, di 5.730 tonn. lorde ciascuno, da costruirsi nei cantieri della Columbia River Shipbuilding Corporation di Portland, Oregon, 2 vapori, di 2.615 tonn. l'una, per il traffico della frutta, ordinati dalla United Fruit Company alla Harlan e Hollingsworth Corporation, 4 petroliere, 2 di 6.700 e 2 da 3.000 tonn., ordinate alla Texas Shipbuilding Company.

I cantieri più attivi sono quelli della Union Iron Works di San Francisco con 26 vapori in costruzione di 175.028 tonn. che saranno, quasi tutti, varati nel corso di quest'anno.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.